

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Quarta	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	16	L. 8.50	L. 4.50
in domicilio	20	10.50	6.50
Per tutta Italia franco di posta	22	11.50	6.50

Per l'Estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.
Le associazioni si ricevono:
in Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, N. 106.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)
Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 20 la linea o spazio di linea in carattere testino.
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.
Non si tiene conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.
Manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

AVVISO

Per soddisfare al desiderio mostratoci da molti dei nostri benevoli lettori durante l'epoca autunnale si riceveranno abbonamenti mensili al GIORNALE per it. l. 2.

DISPACCI DELLA NOTTE (Agenzia Stefani)

PARIGI, 30. — La *Semaine financière* dice che il Governo sarà in grado di pagare il 4 settembre a saldo dell'indennità di guerra i 250 milioni, più gli interessi.

LONDRA, 30. — Il *Télegraph* ha un dispaccio da Taskend del 26 agosto, che dice: «Una grave insurrezione scoppiò a Chiva e nel Canato contro i Russi, durante l'assenza di Kauffmann, ma fu completamente repressa. Seicento insorti furono giustiziati: la città di Chiva fu distrutta.»

GIBILTERRA, 29. — La corvetta *Vittor Pisani* è giunta felicemente dopo settantadue giorni di navigazione. Tutti godono a bordo ottima salute. Presto partirà per Napoli.

FULDA, 30. — I curati Hoyerich, ed Edipperz, ed il cappellano Weber furono posti sotto processo perchè hanno funzionato illegalmente.

LIPSIÀ, 30. — Non essendo avvenuti nuovi disordini le misure ordinate il 27 agosto furono soppresse.

Quarantatré individui arrestati nella notte del 26 furono condannati al carcere per parecchie settimane.

A PROPOSITO DEGLI SCIOPERI

Il Ministro dell'interno ha diramato alle Autorità politiche del Regno la circolare seguente:

Roma, 20 agosto 1873.

Colla circolare del 5 luglio p. p. numero 5989 questo Ministero ebbe già a segnalare alla S. V. il sospetto gravissimo che gli scioperi delle classi operaie fossero promossi dalle fazioni sovversive e specialmente dall'Associazione Internazionale.

Ad avvalorare questo sospetto, oltre le circostanze tutte accennate nella detta circolare, concorrono ora i nuovi disordini avvenuti in altre provincie e le successive notizie pervenute a questo Ministero; le quali notizie confermano che l'Associazione Internazionale si adopera per promuovere siffatti scioperi in ogni parte, e che fine precipuo del Congresso di essa, che dovrà aver luogo in Ginevra nel prossimo settembre, è appunto quello di preparare uno sciopero generale in tutti gli stabilimenti industriali, nei quali la setta pericolosa è riuscita a gettar radici.

Io non dubito che la S. V. sia persuasa della necessità di ovviare agli scioperi col maggiore accorgimento, distinguendo con diligente studio quando essi siano l'effetto delle cause ordinarie, e quando invece siano prodotti dagli eccitamenti settari.

Epperò rinnovando a tale riguardo le raccomandazioni espresse nella circolare suscitata, affinché con previdente vigilanza e con prudente ingerenza sia tolta, quanto è possibile, ogni occasione di sciopero, non posso dispensarmi dall'indicare in ispecial modo alla S. V. quale contegno debba assumere l'Autorità governativa quando essi avvengono.

Poichè gli scioperi, nel maggior numero dei casi, sono una manifestazione

del partito sovversivo, e poichè anche quando non degenerano in tumulto sono di per sé medesimi una violenza alla libertà delle transazioni civili e una minaccia all'ordine pubblico è evidente che primo dovere dell'Autorità governativa, di fronte ai medesimi, si è di richiamare gli operai all'osservanza della legge e di provvedere efficacemente alla conservazione dell'ordine.

La S. V. vorrà, del resto, usare grande circospezione nell'intromettersi fra gli operai e gli imprenditori o gli industriali, evitando soprattutto di prendere impegni, i quali, laddove non ottengano adempimento, recano danno alla forza dell'Autorità, e pericoli di turbamenti più gravi. A trattative somiglianti sembrano più naturalmente chiamate le Autorità municipali.

Ciò posto, io sono certo che la S. V. presi gli accordi opportuni con tutte le Autorità, saprà prevenire e, occorrendo, contenere gli scioperi, reprimendo efficacemente i disordini dei quali fossero pretesto o ragione. È dovere e pregio dell'età nostra, il procurare che migliorino tutte le classi operaie. Ma per ciò appunto, conviene proteggere le classi stesse contro le insidie di coloro, che sotto specie di maggior bene mirano a travolgerle nelle agitazioni politiche e sociali; dalle quali agitazioni le classi medesime sarebbero le prime a ricevere danno.

Il ministro, Cantelli.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 30 agosto.

Y) Mente le complicazioni che si erano opposte alla nomina del Caracciolo a prefetto di Palermo, questa nomina è stata decisa oggi stesso cosicchè è ormai da ritenersi assolutamente come sicura. L'on. Cantelli ha potuto vincere

le resistenze della Deputazione Provinciale e della Giunta Municipale di Palermo; ed ora è da credersi che l'opera del Caracciolo sia tale, da offrire gli stessi benefici effetti della Prefettura del Medici.

Riguardo alla nomina degli altri titolari alle Prefetture vacanti, per ora non c'è nulla di veramente stabilito. Solo sembra sicura la traslocazione del Bardessono e del Soriso. Il movimento prefetizio che si prepara è abbastanza grandioso.

L'on. Visconti Venosta, non appena tornato, si è messo a lavorare con alacrità meravigliosa. È positivo esserci fra le potenze europee uno scambio attivissimo di note e di dispacci per mettersi d'accordo sul da farsi riguardo al richiedo riconoscimento del governo spagnolo.

Il signor Salmeron insiste da un pezzo perchè l'attuale governo di Madrid sia riconosciuto, ma fino ad ora la sua posizione era tutto altro che rassicurante. Diverse città insorte, i Carlismi padroni del nord della Spagna, la indisciplina nella guarnigione di Madrid, la ribellione nelle stesse Cortes. Dopo, la presa di Siviglia, la repressione del moto di Cadice e qualche successo ottenuto dalle armi del general Pavia hanno bensì modificata alquanto la situazione, ma non tanto da render sicura la esistenza del governo di Salmeron.

Il non avvenuto riconoscimento della Spagna non proviene punto da antipatia verso quella nazione ma sibbene dalle circostanze le quali non possono che esporre l'Europa al rischio di riconoscere oggi il governo del sig. Salmeron per esser forse costrette domani a riconoscere quello di Don Carlos o un altro qualsiasi.

La presenza in Roma del conte Cadorna, nostro ministro diplomatico a Londra, è commentata in varie guise.

Si assicura fra le altre cose, che egli sia venuto qui per dare le sue dimissioni, ma ho motivo di non credere gran fatto a tale asserzione. Che il conte Cadorna voglia dimettersi dal suo posto di Londra è cosa che si ripete da diversi anni, e ogni volta che il Cadorna viene alla Capitale si mette in giro la stessa notizia, dandola per sicura. Fatto è che malgrado tutte le dicerie, il Cadorna non si è dimesso mai.

Avrete veduto annunciato sui giornali il sommario del nuovo libro del Lamarca, e, al pari di molti altri, avrete domandato a voi stessi, se non si trattasse per caso di una mistificazione. Infatti si andava ripetendo da gran tempo che il libro del generale sarebbe stato una acerba critica dei nuovi ordinamenti militari del Ricotti. Invece il libro è intitolato: *Un po' più di luce sugli avvenimenti politici e militari del 1866*, e del general Ricotti non si parla punto.

Il libro sarà certo di una ragguardevole importanza, giacchè svelerà tutti i laboriosi preliminari della nostra alleanza colla Prussia, e tutti gli avvenimenti che precedettero la guerra. Sarà un'opera, a quanto pare, che farà degno compimento a quella del bravo capitano Chiaia sulla sventurata battaglia di Custoza.

Vi confermo la notizia dell'ordine dato per la costruzione di un forte presso Bardonecchia. Il progetto di questa fortificazione esisteva già da qualche tempo; fino da quando cioè, si seppe che i francesi preparavano qualche cosa di simile dall'altra parte delle Alpi. Poi non se ne parlò più perchè in Francia pareva se ne fosse dimesso il pensiero; ma ora che è tornato a galla il nostro ministero della guerra non ha voluto rimanere indietro.

Posso aggiungervi che il comandante la Divisione Militare di Torino ha avuto incarico di mettersi d'accordo con quel

APPENDICE 16)

JOSÉS

SCENE SPAGNUOLE

DI MEDORO SAVINI

Tutti ne erano convinti e tutti avevano per la fanciulla un saluto rispettoso un sorriso che indicava l'attaccamento, la devozione, e come tutti fossero pronti a sacrificare la vita anche per un capriccio. Nada era la protetta, la figlia di adozione di Josés e questo solo nome era un talismano onnipotente.

È facile comprendere che il capo carlista, a cagione dei sentimenti che provava per la fanciulla, non desiderava di esporla al pericolo, ed era quindi ben naturale che Josés non acconsentisse alla domanda che la giovinetta gli aveva indirizzato dopo aver udito la sua conversazione con Juan.

Nada conosceva benissimo il carattere di Josés!... Era impossibile ch'egli

rivenisse sulla sua decisione, e nemmeno tentò di smuoverlo dal suo proposito.

Josés prese la penna per vergare alcuni ordini.

Frattanto la fanciulla con quella intiera libertà di cui godeva, era uscita dall'oratorio apparentemente per non distrarre il comandante dalla sua occupazione.

Giunti a pochi passi, si avviò verso una panca sulla quale stava seduto, nell'atteggiamento di chi trovasi in preda a pensieri non molto lieti, un giovane montanaro.

Era Juan che attendeva di essere richiamato dal capitano.

Nada gli battè leggermente sulle spalle.

— A quando è fissato l'attacco contro i dragoni bianchi? gli chiese con voce sicura e fissandolo in volto.

Sorpreso da questa franchezza Juan non ebbe l'abilità di negare.

— Voi sapete...

— Io so tutto e voglio venire con te.

— Con me?... Voi non lo pensate. Voi, una fanciulla fra il sangue e la strage?...

— Ma non sai tu che coloro hanno ucciso mio padre e mia madre?...
Juan guardò Nada senza rispondere.

Essa avea pronunziato le sue fulminee parole con un accento di voce dal quale traspariva tanto desiderio di vendetta, che il giovane comprese come questo odio fosse ben più terribile del suo.

L'emozione rendeva la fanciulla veramente affascinante e poichè Nada non gli toglieva gli occhi dal volto, Juan, come per sottrarsi ad un fascino, erasi alzato ed avea retrocesso di alcuni passi.

Non era la bellezza mansueta, dolce, incantevole, che disegnava sul volto di Alba! Non era quella impronta angelica, delicata, che spiccava da ogni movenza di colei che fino a quell'istante gli era apparsa come il tipo della donna e che avea soggiogato tanto potentemente il suo cuore! Alba lo rapiva, lo entusiasma; Nada gli faceva paura, e allorchè figgeva su di lui quei suoi grandi occhi neri, egli sentivasi trascinato, padroneggiato, non avea più volontà, diveniva uno schiavo.

— Hai capito che voglio essere fra i combattenti? ripeté Nada battendo il piede con dispetto, come se il silenzio continuato di Juan aveve eccitato la sua collera.

— Sia pure!, mormorò questi, in ogni caso sarò per difendervi.

— Tu? E perchè mi difenderesti?...

— Perchè...

Ma Juan non trovò la risposta. Ripeté ancora una volta la medesima parola e senza le tenebre della notte, Nada avrebbe visto il suo volto farsi di fiamma senza che il giovane potesse render conto a sè stesso di questa improvvisa e strana emozione.

In quel momento Josés lo chiamò.

Juan accorse e Nada scomparve come un'ombra.

Il Comandante dei Carlismi gli consegnò alcune carte. Erano ordini che doveva recare immediatamente ai varii capi delle bande che bivaccavano sulle alture circovicine.

Juan inchinosi, uscì ed avviòsi per eseguire gli incarichi ricevuti.

Giunto al primo crocicchio della via distante cento passi dall'oratorio, il giovane intese dirsi:

— Addio Juan!

Era Nada!...

Juan trasalì ed affrettò il passo senza rispondere.

Il suo cuore batteva con violenza ed una voce intima gli diceva che nella sua vita eravi un mistero!

Ma quale poteva essere?...
Un'ora dopo, Josés, piegata e riposta la carta topografica slacciò la spada,

gettò lungi da sè il lungo pugnale che portava al fianco, prese la lampada e avviandosi verso la porta sulla quale Nada erasi presentata poco prima, l'aperse e guardò.

La giovinetta riposava sopra un lettuccio da campo e dormiva colla mano destra appoggiata ad una guancia. Le folte chiome abbandonate in un disordine fantastico rassomigliavano a piume di corvo sulle quali la sua fronte bellissima si abbandonava in grazioso atteggiamento. Avea la respirazione tranquilla e le gote soffici di un leggero incarnato.

Nada dormiva profondamente? Quali fantasmi intravedeva nelle nebbie dei suoi sogni?... In quali visioni elevavasi lo spirito di questa bizzarra creatura?... Josés stette alcuni istanti contemplandola; parve volesse avvicinarsi, forse deporle un bacio su quella fronte immacolata, ma ristette quasi nell'idea che anche il bacio del padre potesse profanare quella figura ideale.

Uscì mormorando:

— Dormi fanciulla!... Dio e Josés vegliano su te.

Appena rientrato nell'oratorio si pose in ginocchio dinanzi ad un grosso volume. Era il breviario!...

prefetto per la pronta costruzione nei comuni prossimi al confine delle Alpi italiane-francesi, di strade carreggiabili laddove non esistano che strade mulattiere.

Tutto ciò, s'intende, non ha ombra di ostilità, ma è una semplice precauzione di cui il ministero della guerra va sinceramente lodato.

Il primo articolo della *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* si riferisce alle Diète dei circoli in Alsazia, Lorena. Non è senza un certo rincrescimento che il giornale tedesco vede cinque circoli aver rifiutato il giuramento che suonava obbedienza alla legge e fedeltà all'Imperatore. Ma si consola dicendo che fra 20 consigli di circoli i cinque che rifiutano formano una frazione la cui piccolezza pone in più splendida luce la ragionata partecipazione della maggioranza all'ordinamento dei suoi affari casalinghi.

Trova poco ragionevole gli argomenti che gli avversari del governo ne ricavarono contro di esso, e rimprovera anche alcuni giornali assennati d'aver rinfacciato al governo che non doveva sottoporre così tosto alla prova del giuramento i nuovi membri dell'Impero.

Bileva poi, come i nostri lettori avranno essi medesimi derivato dal prospetto che pubblichiamo nel nostro giornale di ieri che quattro di quei circoli appartengono alla Lorena, a quella parte dell'Impero, cioè, la cui assimilazione coll'antica patria tedesca doveva sembrare fin da principio ad ogni osservatore impregiudicato il compito più difficile dell'amministrazione imperiale.

Essa soggiunge che anzi i risultati ottenuti sono un glorioso successo del governo imperiale, ed una prova che il sentimento violentemente compresso dei nostri connazionali si espande fuori da ogni parte vittorioso.

Si richiama in definitiva al buon senso, ed all'amore di patria degli alsazini e lorenesi ricalitranti per esternare la fiducia che essi si sottrarranno alla presente resistenza passiva per pensare seriamente al pubblico bene della patria.

Ci vuole tutta la smemoratezza, o l'impudenza di un giornale ufficio tedesco, per fabbricare simili castelli in aria sulle disposizioni d'animo di due provincie, delle quali l'ispiratore del giornale stesso, Bismark, ebbe a dire in una solenne e recente occasione, al *Reichstag*, che se non c'era di mezzo la ragione militare sarebbe stato conveniente per la Germania il non conservarle.

Il soldato ridiveniva prete e pregava...

Un altro giorno era sorto sotto un velo di porpora a frangie d'oro... Il sole brillava in tutta la sua maestà sulle balze che circondano la vallata di Rosas ed il piccolo torrente, riflettendone i raggi nelle acque pure e cristalline, pareva travolgere miriadi di gemme nel suo corso misurato e tranquillo.

Sotto quel limpido cielo, su quel dorso di montagna, fra quegli alberi secolari che tante volte avevano sfidato la folgore, si elevava un altare, e tutto intorno, per quanto l'occhio poteva discernere, affollavasi una miriade d'uomini taciturni, meditabondi, in atto di raccoglimento e di preghiera.

Eppure quanto odio, quanta sete di sangue in quei cuori...

Il loro abbigliamento è pittoresco, multiforme? Chi ha la testa coperta dal fantastico cappuccio, chi avvolta appena da una pezzuola in modo bizzarro. Alcuni vestono l'uniforme del soldato, altri la giubba del montanaro, altri cinge la tunica del frate. Ma tutti portano pugnali affilati e la fida carabina che conoscono a prouva.

Eppure anche in questo strano spettacolo, in questa invocazione del cielo si rivela sempre il carattere spagnuolo,

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 29. — Ci duole dover dire che la malattia, dalla quale è travagliato l'onor. deputato De Blasis, è molto aggravata. (Fanfulla)

FIRENZE, 23. — La banca del Popolo ha bruciato per un milione e dugentomila lire di carta ritirata dalla circolazione, e quanto prima ne brucerà un'altra grossa somma. (Gazz. del P.)

Leggesi nella *Nazione*:

Ieri mattina a ore 5 giungeva a Firenze Sua Maestà il Re col suo seguito. Erano ad ossequiarlo, alla stazione, il presidente del Consiglio dei ministri, il consigliere delegato di Prefettura barone Massa di S. Romano, il ff. di Sindaco comm. Rubieri, il generale Pescetto e il cav. Amour, questore di Firenze.

ASOLA, 29. — È stato arrestato l'assassino di quel povero Julien di cui abbiamo narrato giorni sono l'orribile caso. L'indignazione di tutti era tale per questo orrendo misfatto, che appena fu scoperto, una turba di popolo insieme al padre di lui, assalirono la casa dove si era riparato, e gli agenti della forza pubblica ebbero a lottare per cavarlo dalle mani del popolo che lo voleva uccidere.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 28. — La *Decentralisation* di Lione decide che la stampa legittimista dovesse mandare un indirizzo al conte di Chambord in occasione della liberazione del territorio francese. Il testo di tale indirizzo fu trasmesso ai giornali legittimisti francesi invitandoli a far conoscere la loro adesione od il rifiuto.

— Il *Gaulois* si crede in grado di assicurare che, non solo nei circoli più o meno ufficiali, amministrativi e politici, ma ben anco nel mondo finanziario, la questione della proroga dei poteri del maresciallo Mac Mahon è da qualche tempo seriamente agitata.

— Il sig. de la Boullerie e il sig. Ozenne ritornarono da Vienna. Il ministro del commercio è pienamente soddisfatto del suo viaggio; egli ha potuto constatare il successo ottenuto dall'esposizione francese, che si è distinta fra tutte. Egli ricevette nelle regioni ufficiali di Vienna le felicitazioni più lusinghiere per la Francia.

SPAGNA, 23. — L'*Imparcial* scrive: La gravità della situazione non è soltanto in Cartagena, dove, lungi dall'aver prodotto una salutare reazione la sconfitta dei cantonalisti andalusi e valenziani, gli animi sembrano ancor più eccitati: non in Cadice e Córdova, dove l'incendio si propaga nelle campagne; non in Siviglia, Granata e Valenza, do-

cupo, melanconico, proclive al misticismo.

Un silenzio solenne regna fra quelle file di partigiani che attendono la celebrazione del sacrificio divino.

Meditano forse sulla grandezza dei loro padri? Pensano che la vittoria di un pretendente alla reggia ed alla tomba dello Escuriale, potrà rivendicare l'antico allora?

Che importa?... Hanno scelto il loro campo, vogliono vincere e chiedono a Dio ed alla sua chiesa il trionfo della loro bandiera.

È tradizione.

Lo spagnuolo ama il tempio; ed è sotto le sue volte che egli ha appreso per otto secoli a maledire agli invasori della patria; è nel santuario, nel monastero, che egli ha cospirato e custodito gelosamente la sacra fiamma della indipendenza contro l'abborrito turbante. È là che egli si senti fratello del cappuccino, del trappista del prete, perchè ebbe in comune con essi l'odio e il giuramento della vendetta, perchè il clero spagnuolo nella sua liturgia non dimenticava gli eroi della patria. Come potrebbe oggi rinnegare i fratelli d'armi gli antichi alleati?

Allorchè il prete dall'alto dell'altare sollevò l'ostia consacrata sopra quel selciato di teste umane, le trombe echeg-

ve l'insurrezione minaccia di alzare di nuovo il capo; non in Malaga, dove l'impunità pretende assumere la forma del diritto, non in Barcellona, dove la questione dell'indipendenza è soltanto ammorzata: la gravità della situazione è nelle provincie del Nord, dove ogni giorno, ogni ora, ogni istante, attinge nuove forze e nuovo alimento il carlismo, favorito a sua volta dalle insensatezze federali, dalla indisciplina militare e dalla cecità del Governo.

SVIZZERA, 27. — Ci scrivono da Berna: Avendo i governi di Francia e di Russia annunziato al governo svizzero che non pot'ebbero per l'er parte al congresso postale internazionale, che dovea tenersi quest'anno a Berna, il Consiglio Federale, sulla proposta del governo tedesco, ha deliberato di rimandare il Congresso stesso ad un'epoca indeterminata.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 20 agosto contiene una serie di disposizioni nel personale dipendente dal ministero delle finanze.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Beneficenza. — Nell'atto di mandarci per la pubblicazione il seguente elenco delle offerte a beneficio delle famiglie povere dei cholerosi del comune di Piove, quel signor Sindaco ci prega di essere interpreti dei sentimenti di gratitudine dei beneficiati verso tutti coloro che attestano così generosamente la loro pietà per la sventura:

V. LISTA:

Hanau Moisé Lire 30; Pavan Antonio di Padova 20; Gidoni Francesco, sacerdote 5; Simonetti nob. Giacinto di Roma 100; Fontanarosa parr. di S. Francesco di Padova 10; Pagan Luigi 20; Podrecca dott. Leonida, sec. offerta 10; Treves De Bonfilii nob. Giacomo 100; Rossi Giuseppe di Padova 5; Romaro dott. Carlo di Modena 10; Fabbris Rocco di Padova 5; Antonoli Gaetano di Padova 5; Facchinetti dott. Giuliano 10; Norsa dott. Emilio 20; Vedovi dottor Ausonio di Cavarzere 10; N. N. 25; Seravalle Cesare 60; Occioni Bonafons Luigi 20; Casa di Ricovero di Venez. 150; Verga Virginia ved. Targhetta 10; Deputazione Provinciale di Padova, secondo sussidio 1000; Turcato famiglia 10; Mengardo Giuseppe, sacerdote 5; Municipio di Cavarzere 75. Lire 1715, 00

Importo delle 4 liste preced. • 6513, 54

Totale L. 8228, 54

giarono e tutti caddero in ginocchio. Le bande carliste credevano veramente che Dio apparisse in tutto lo splendore della sua maestà, e pregavano fervidamente.

Ma allorché all'*Te missa est* il sacerdote invocò la benedizione sulle loro armi, allorché le bandiere sventolarono, un grido, un grido solo si elevò da quella massa vivente: *Viva Don Carlos!*... e in mezzo a quella frenesia d'entusiasmo tutti quegli uomini si stringevano le mani si abbracciavano, piangevano di emozione, giuravano di morire...

Sciagurati!... Quel giuramento era una promessa di sangue, e i loro nemici erano spagnuoli... fratelli!

Ben presto tutti gli abitanti del villaggio di Rosas uscirono dalle loro case per contemplare il magnifico spettacolo di quella folla di soldati cristini che, orgogliosi di eccitare tanta ammirazione, — si pavoneggiavano sotto gli elmi dalla rossa criniera, e sotto le corazze bruciate.

Le donne, incuranti se i mariti avrebbero o no fatto loro broncio, avevano indossato gli abiti di festa, e siccome era una domenica — giorno santo in tutta la cristianità ed in Spagna santissimo! — facevano capolino dalle finestre e dalle

Comunicato. — Riceviamo da Conselve 29 agosto, il seguente:

Con lodevolissimo pensiero il sig. Giulio Salom di Padova, qui in villeggiatura da qualche giorno, offriva a questa Congregazione di carità la bella somma di lire 200 perchè fosse erogata a favore dei poveri, ed allo scopo che deservisse a procurar loro una migliore vituaria in questi giorni così calamitosi.

La Congregazione di carità mentre rende grazie al generoso donatore in nome dei poveri del Comune, fa di pubblica ragione questo atto di liberalità; prima d'ogni altro pel diritto che ha ogni azione virtuosa di essere pubblicamente lodata, in secondo luogo perchè possa l'offerta del signor Salom servire di nobile eccitamento a tutti quelli che per agiata posizione sono nella possibilità di fare altrettanto.

La Presidenza
GIROLAMO SCHIESARI.

Un avviso. — In fianco al caffè Pedrocchi c'è una bottegheria che tutti conoscono, ma nessuno probabilmente avrà badato ad un avviso che vi è collocato vicino all'ingresso, economico ad un tempo nella forma ed elegante nel dettato.

A chi l'ha composto va data la metà del merito per l'utilizzazione dei residui, una delle branche dell'Esposizione mondiale. Infatti un benemerito garzone della bottega ritagliando da qualche avviso sdruscito le necessarie lettere dell'alfabeto compose a furia di pazienza e di gomma arabica la seguente leggenda: *è pregato di non entrare chi non appartiene all'interno.* L'è minuscola è una delle prerogative nell'avviso stesso, probabilmente perchè il materiale disponibile non provvedeva la maiuscola.

Del resto la proibizione di entrare nell'interno così asciutta ci pare abbastanza sibillina!

Ci conforta però il pensiero che se il tradizionalismo acuto del caffè Pedrocchi si ribella alle bibite di tamarindo ed alle acque di Seltz potrà almeno vantarsi di aprire alla tipografia un'era novella, i cui vantaggi economici si possono fin d'ora bastantemente apprezzare!

78° Reggimento Fanteria. — Programma dei pezzi da eseguirsi la sera 31 corr., in Piazza V. E. dalle 6 1/2 alle 8 pom.

1. Marcia, Strauss.
2. Mazurka - Emilia, Vincenti.
3. Atto IV nell'opera *Ernani*, Verdi.
4. Fantasia per clarino - *Un ballo in maschera*, Verdi.
5. Valzer - *Sulle rive del Danubio*, Strauss.
6. Marcia variata - *La stella confidente*, Rabaudi.
7. Sinfonia nell'opera *Guglielmo Tell*, Rossini.

porte attendendo il primo squillo della campana per avviarsi alla messa.

I fanciulli, essi pure vestiti a nuovo, brulicavano nelle vie e volendo esprimere in qualche modo il loro contento, danzavano intorno ai soldati elevando grida di gioia.

Ben presto le donne, scroziate di fiori e di nastri ordinate in lunga fila, come se movessero in processione, si incamminarono verso la chiesa passando attraverso ai dragoni ed ai cavalli che ingombavano tutto il paese.

Benchè il zendado appuntato nei capelli da uno spillone d'argento, scendesse loro fino quasi oltre gli occhi, pure le vaghe pastorelle di Rosas sbirciavano a dritta e a sinistra, e quando loro accadeva di passare accanto a qualche giovane ufficiale, un sorrisetto mal celato e che poteva interpretarsi in mille guise anche le più maliziose, dava ai loro volti vivaci una espressione incantevole.

Non rammento chi abbia scritto che la simpatia e l'amore si esprimono a seconda dei caratteri dei vari paesi. Certo che se un sorriso malizioso, un'occhiata espressiva, una paroletta a doppio senso, gettata là come per esplorare la via del cuore, una specie infine di galanteria errante fosse il solo modo che Amore

Incendio. — Scrivono al *Ravennate* da Comacchio 27 agosto 1873:

Proprio boni viri es' obligatio; eccomi adunque a mantenere la parola, ed in succinto narrarvi quanto accadde in questo paese posteriormente alla ultima mia corrispondenza. Il danno che il fuoco distruttore recò all'Amministrazione Valli si fa ascendere alla somma di L. 35,000; l'incendio non fu casuale, ma bensì opera di scellerati malfattori che di notte tempo mediante un foro praticato nel muro con uno scalpello che si rinvenne sul luogo introdussero materia incendiaria in quel vasto stabilimento. In seguito a questo deplorabile fatto vennero a Comacchio il signor Prefetto di Ferrara Comm. Cotta-Ramusino ed il Proc. del Re sig. avv. Magenta per le opportune investigazioni.

La cittadinanza commossa per questi fatti senza nome firmò una protesta in cui condanna all'esecrazione gli autori del delitto. La riporto qua e testualmente perchè si veggia come i cittadini comacchiesi non vogliono essere solidali di tali infamie.

«I sottoscritti cittadini commossi per li dolorosi incendi che si vanno perpetrando a danno dell'Affitto Valli con frequenza spaventosa, con peggioramento certo delle condizioni economiche del nostro popolo, e con pericolo manifesto della città medesima, protestano altamente contro questi atti che disonorano profondamente la civiltà ed il paese, e lo precipitano in un orribile abisso di demoralizzazione e di rovina.

Similmente deplorano tutti quei fatti personali che consigliati da troppo mal frenati sensi danno fomite alle passioni accese, minacciano all'onore, alla vita, ed a quella tranquillità che deve desiderarsi da ogni popolo civile.

(Seguono le firme)

Il Consiglio Comunale è stato convocato straordinariamente per domani, e v'interrà il Regio Prefetto di Ferrara. Le decisioni che verranno prese ve le comunicherò in seguito, quello che però ora si assicura è che il Consiglio possa essere sciolto.

I signori affittuari delle Valli pare abbiano intenzione di restituire le suddette Valli al Municipio. Termine augurandomi che questi fatti riprovevoli non debbano ripetersi per l'avvenire, e che la prisca quiete e tranquillità ritornino di bel nuovo in questo paese, come è supremo desiderio di tutti gli uomini onesti senza distinzione di partito.

Una italiana premiata. — L'imperatore d'Austria ha conferito la gran croce del merito, colla corona, alla signora Matilde Marchesi, che insegna il bel canto italiano nel Conservatorio di Vienna, con meravigliosi risultati. È la prima volta che una donna viene fregiata di una simile decorazione.

ha scelto per rivelarsi, bisognerebbe convenire che l'amore è proprio francese d'origine! Ma non è assolutamente così... Sia pure che in Spagna, in Italia, in Germania, ovunque, l'amore abbia le sue iperboli più o meno pesanti, ma in Italia, in Spagna in Germania, non trascura i sorrisetti, le parole melate e tutte quelle frivolezze che *le Dieu 'matin* ha saputo inventare come cornice alla tela che egli medita quando vuole soggiogare ed avvincere i cuori.

Le paesanelle di Rosas erano esse pure figlie di Eva, e i dragoni bianchi avevano le squame d'oro, — come il serpente del místico paradiso. Per buona fortuna di tutti, queste simpatie nascenti non avevano il tempo di tradursi in passioncelle, di estinguersi nel piacere, nell'incostanza e nella noia, perchè i soldati d'Isabella non dovevano fare lunga dimora in quella contrada ed anzi si assicurava che nella notte vegnente avrebbero abbandonato il villaggio.

Il colonnello avea pure assistito, insieme agli altri suoi compagni d'armi, allo sfilare di quelle graziose forosette, senza però volgere loro particolarmente lo sguardo.

(Continua)

Processo Martignou. — Sappiamo che la Corte di Cassazione di Firenze sul ricorso dell'avv. Fuà ha annullata la sentenza del nostro circolo delle Assise che aveva condannato Giovanni Martignou uccisore della Pasquotto ai lavori forzati a vita. La causa sarà ora trattata da altro circolo d'Assise.

Fulmine. — Leggiamo nella *Provincia* di Belluno del 26:

I signori Giovanni Bin Cherubin, agenti delle ditte Lazzaris e Zuliani di Perarolo, si partivano il giorno 17 corrente da Lorenzago e s'avviavano verso la Mauria, quando, sopraggiunti da un temporale e ricoveratisi sotto un albero, furono colpiti da un fulmine che li rese sull'istante cadaveri.

La morte di questi due infelici fu udita con generale rammarico per l'egregie doti di cui erano forniti.

Disseppellimento. — Leggiamo nell'*Unità nazionale* di Napoli del 27:

In seguito a parecchie denunce pervenute al procuratore del Re ed all'ufficio d'istruzione, l'autorità giudiziaria ha ordinato che si proceda oggi stesso al disseppellimento del cadavere della moglie de l'avvocato Aponte, per sospetto di avvelenamento.

Questa signora è quella stessa per la morte della quale, con sintomi colerici si sparse in città la voce, or fa cinque giorni, di un caso di cholera.

Importante errata-corrige. — Abbiamo ricevuto dall'ufficio della commissione sanitaria quanto segue:

Nel comunicato al *Giornale di Padova* n. 240 del 30 agosto and., pagina 2ª colonna 5ª, in luogo delle parole *alle due ant. della successiva domenica*, deve leggersi: *alle due ant. del successivo lunedì.*

Ufficio delle Stato Civile di Padova:

Bollettino del 30 agosto

Nascite — Maschi n. 3. Femmine n. 1.
Morti. — Piccolo Gio. Batt. di Andrea, di mesi 10.

Lazzarotto Maria fu Michele, d'anni 58, domestica, nubile.

Maccarelli Zanandrea Margherita fu Sante, d'anni 65, possidente, vedova.

Giorgi Olga di Adelaide, d'anni 3.

Borante Angela fu Domenico, d'anni 20, industriale, nubile, tutti di Padova.

Bezze Luigi fu Matteo, d'anni 29, possidente di Ponte San Nicolò, coniugato.

Morazzi Pietro fu Luigi, d'anni 27, pizzicagnolo di Cavarzere, celibe.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICHI DI PADOVA
1 settembre

A mezzodi vero di Padova
Tempo medio di Padova ore 12 m. 59 s. 48,6
Tempo medio di Roma ore 12 m. 2 s. 15,7

Osservazioni meteorologiche

eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo, e di m. 30,7 dal livello medio del mare.

30 agosto	Ore 9 a.	Ore 3 p.	Ore 9 p.
Barom. a 0° — mill.	756,5	755,9	755,9
Termomet. centigr.	+21,4	+24,0	+21,6
Tens. del vap. aeq.	11,28	11,69	13,15
Umidità relativa.	59	53	69
Dir. e for. del vento	ONO 1	SE 1	ESE 1
Stato del cielo	nuv.	nuv.	quasi nuv.

Dal mezzodi del 30 al mezzodi del 31
Temperatura massima — + 25,8
minima — + 16,5

BULLETTINO COMMERCIALE

Venezia, 30. — Rend. it. 72.15 72.20.
I 20 franchi 22.86 22.87.

Milano, 30. — Rendita it. 72.35 72.40.
I 20 franchi 22.90 22.91.

Sete. Mercato vivo specialmente nelle greggie.

Lione, 29. — Sete. Affari stentati, prezzi dibattuti.

Marsiglia, 28. — Grani. Mercato fermo.

Padova, 31.

Grani. — Dalla scorsa ottava prezzi più fermi.

Estrazioni del R. Lotto

VENEZIA	23.	80.	31.	37.	28.
ROMA	88.	71.	17.	24.	21.
FIRENZE	66.	18.	70.	69.	72.
MILANO	49.	25.	59.	56.	68.
NAPOLI	41.	16.	75.	1.	6.
PALERMO	53.	51.	7.	88.	31.
TORINO	36.	65.	3.	63.	18.

L'alba del 30 agosto corr. non sor-geva per **Cesira Bragato**, che, esalato l'ultimo spiro, avea resi genitore e sorelle privi d'impareggiabili affetti.

Angiolo di amore e di pace, chi le fia pari in quei sentimenti gentili, la cui diva armonia ella spandeva nella sua famiglia? Dileta a tutti, chi la conobbe e non versa oggi una lagrima su quella tomba prematura?

Non io, Cesira, che orbatò d'una amicizia fra le più vecchie e care, ah! tristamente qui rispondo al tuo ultimo saluto.
G. C.

ULTIME NOTIZIE

NOTIZIE SANITARIE

Padova. — *Bollettino sanitario* del 30 agosto:

Rimasti in cura dei giorni preced. 22, nel suburbio 13.

Casi nuovi: in città 1, nel suburbio 4. Guariti: in città 4, nel suburbio 1.

Morti: 1 in città, 1 nel suburbio.

Rimangono in cura 18 in città, suburbio 12, dei quali 11 all'Ospitale degli Ognissanti.

— Dalla mezzanotte alle ore 11 di stamane (31) furono denunziati due casi, uno in città ed uno in suburbio.

Dalle 11 ant. alle 5 pom. vennero denunziati TRE casi.

RIASSUNTO dei casi di cholera in Padova e suburbio dal principio a tutto 30 agosto 1873.

Colpiti	184,	maschi	81,	femmine	103.
Morti	123,		54,		69.
Guariti	31,		14,		17.
In cura	30,		13,		17.

IN PROVINCIA

Bollettino del 30.

Piove, 30. — Casi nuovi 6, dei quali morti 1, morti dei precedenti nessuno, guariti 41, in cura 23.

RIASSUNTO dei casi di cholera in Piove dal principio a tutto 30 agosto:

Colpiti	291,
Morti	145,
Guariti	123,
In cura	23,

Arzergrande, 29. — Casi nuovi 2, dei quali morti 1; morti dei precedenti nessuno, guariti nessuno, in cura 11.

Bovolenta, 29. — Casi nuovi 1, morti dei preced. nessuno, guariti 1, in cura 8.

Brugine, 29. — Casi nuovi 3, morti dei precedenti 1, guariti 3, in cura 23.

Casalsierugo, 30. — Casi nuovi nessuno, in cura 1.

Coderigo, 29. — Casi nuovi nessuno, in cura 3.

Correzzola, 29. — Casi nuovi nessuno, in cura 4.

Legnaro, 29. — Casi nuovi 1; morti dei preced. nessuno, guariti 1, in cura 8.

Polverara, 29. — Casi nuovi nessuno, in cura 4.

Pontelongo, 29. — Casi nuovi nessuno, in cura 2.

S. Angelo, 29. — Casi nuovi 2, morti dei precedenti nessuno, in cura 23.

Solesino, 29. — Casi nuovi nessuno, in cura 1.

Terrassa, 29. — Casi nuovi nessuno, in cura 3.

Ponte S. Nicolò, 29. — Casi nuovi nessuno, morti nessuno, guariti 1, in cura nessuno.

Tribano, 29. — Casi nuovi 1, in cura 1.

Nostro dispaccio particolare:

Venezia 31. — *Bollettino del 30.*

Casi nuovi 3, guariti 3, morti 2.

Rovigo, 29, (città). Casi 2, in cura 2.

(In provincia) Fasana casi 2, in cura 1, morto 1; Rosolina casi 1, morto 1; Bovina (Comune di Fasana) 2 casi, dei quali 1 morto, ed 1 in cura.

Un dispaccio carlista da Perpignano, sera, smentisce che l'infante Don Alfonso sia stato battuto in Catalogna, e che Saballs e Tristany siano stati feriti.

Ecco in qual modo il *Constitutionnel* annunzia il pagamento degli ultimi 250 milioni dell'indennità alla Germania:

« Il ministro delle finanze prende le sue disposizioni per effettuare, non già alla data precisa del 6 settembre, ma fino dal 4 il pagamento dei 250 milioni che formano il saldo totale dell'indennità della Francia.

« Dal 15 al 20 settembre non vi sarà più un soldato tedesco sul suolo francese, eccettuato l'Alsazia e la Lorena, che tosto o tardi saranno l'oggetto della nostra rivendicazione.

I giornali francesi recano che lo stato di Nelaton è sempre allarmantissimo.

Il *Paris-Journal*, a proposito della fusione, scrive:

« Noi persistiamo ad affermare, con una convinzione, che si fa ogni giorno più profonda, che la salvezza della Francia sta nell'unione del partito conservatore, e che rischiar di sacrificare questo a speranze più o meno chimeriche è una impresa alla quale bisogna pensare due volte.

L'*Ordre*, 29, reca:

Al momento di mettere in macchina, veniamo a sapere che presso l'editore Plon fu sequestrata la nuova pubblicazione intitolata: *Il fondo della Società sotto la Comune*, del sig. Dauban.

Estratto dai giornali esteri

La *Provinzial Correspondenz* reca:

L'Imperatore di Germania ha finita la sua cura a Gastein, ed il 29 sera giungerà a Berlino. Dopo il collocamento della prima pietra all'istituto dei cadetti di Lichtenfeld nel 1° settembre e lo scoprimento del monumento di vittoria nel 2 settembre si recherà a Weimar per salutare il Granduca Ereditario di Sassonia. Weimar che si è sposato di recente (il 26 agosto) colla duchessa Paulina di Sassonia. Poi assisterà alle esercitazioni militari nei dintorni di Berlino, e nelle provincie, e sullo scorcio del settembre si recherà a Baden Baden. Nulla è fissato intorno alla progettata visita a Vienna che probabilmente seguirà partendo da Baden, nell'ottobre.

Intorno ai disordini di Lipsia troviamo che da parecchie sere avvenivano delle zuffe nella Pleisengasse che scoppiarono nella notte del 25 agosto in grandi assembramenti e disturbi della tranquillità pubblica. Al sabato sera venne distrutta un osteria, e nella sera del 25 ne venne distrutta un'altra. Qual razza di gente si sia prestata a questi disordini che continuarono le sere successive sempre con preliezione verso le osterie lo spiega il fatto che vennero derubati denari, oggetti preziosi, orologi, vestiarî. Gli arrestati appartengono alla classe operaia, e vennero trovati in possesso di parte degli oggetti involati.

L'ordine non fu disturbato la sera del 26 per le misure di precauzione prese dall'autorità militare, e le minacce dell'ufficio di polizia contro i disturbatori dell'ordine. Due compagnie del presidio occuparono la *Königsplatz* e le strade che vi sboccano, ed un battaglione venne consegnato in caserma.

Alle ore 9 del giorno 27 il principe Milano di Serbia giunse a Vienna. Prese alloggio al palazzo del ministero delle finanze. Il principe Hohenzoln, gran maestro di Corte, fu ad ossequiarlo in nome dell'Imperatore. Il principe Carlo di Rumenia è partito il 26 da Vienna per Pest, donde ritorna nel suo principato. Anche il ministro del commercio francese (de la Loubouillier) è partito da Vienna per tornare a Parigi.

Carlo Wilhelm, che dando la fiamma vivificatrice della musica alla non troppo riuscita poesia di Massimiliano Schneckenburger, *die Wacht am Rhein*, creò un inno di guerra che commosse tanto il popolo alemanno nella guerra del 1870 è morto a Schmalkalden, sua patria dell'età di 58 anni. La *Neue Freie Presse* gli consacra un patriottico ricordo, e paragona la potenza musicale dell'inno da lui composta per bellezza e senso all'inno imperiale di Haydn, e per fuoco e per fierezza di passione all'immortale canzone rivoluzionaria di Rouget de l'Isle.

A Vienna nel 1872 vi furono 101 suicidii. I viennesi preferibilmente si appiccicano (46) o si avvelenano (20; dieci volte col cianuro potassico, tre col fosforo, ecc.). Con arma da fuoco si uccisero 14, con arma da taglio 9, sette si annegarono, e cinque si precipitarono dall'alto. Nello stesso anno morirono 24,97 persone, 13,201 maschi, e 11,706 femmine.

Secondo buone informazioni il colera che aveva preso circa 3600 località in Ungheria è in diminuzione. Una prova indiscutibile di ciò è che molti me-

dici che prima venivano chiesti a Pest dai comuni; ora sono disponibili, e ritornati ai loro domicili. Dal 26 al 27 agosto non vi furono a Vienna che 39 casi del morbo.

Il congresso medico internazionale sarà aperto solennemente il 1 ottobre dall'arciduca Ranieri.

La crisi olandese è ancora in bilico. Nessuno dei tre gruppi conservatori del paese ha grande compattezza, niuno è disposto a concedere il governo all'altro, e così non è improbabile rimanga il presente ministero. Il re non ha ancora presa una decisione in proposito e finora non ha consultato sulla crisi che coi ministri dimissionari senza invitare, come di solito, a consiglio i presidenti delle due Camere, e qualche altro gran personaggio.

Corriere della sera
31 agosto
NOSTRE CORRISPONDENZE

Roma, 30 agosto.

Domani il Consiglio dei ministri agiterà definitivamente la questione della gita a Vienna ed a Berlino di S. M. il Re, e gli onorevoli Minghetti e Visconti-Venosta si recheranno a Firenze per gli ultimi concerti.

Se nulla porterà in contrario il viaggio avrà luogo nella prossima quindicina di settembre.

C'è per altro una difficoltà. La famiglia Reale è assai ricca... d'affetti nel cuore degli italiani. ma quanto a finanze... non credo che in proporzione alle risorse del paese ci sia in Europa una lista civile più grama della sua.

Bisognerà provvederci e il rimedio è facile: non si tratta che di uno schema di legge chiedente al Parlamento un credito supplementare per quel tanto che può bastare al caso, e nessuno, io credo, ci troverà che ridire. È in gioco una questione gravissima di Stato, e non bisogna lesinare quando si tratta d'assicurarci l'amicizia d'un paese che ha, si può ben dire, i destini del mondo nelle sue mani. (1?)

Questo per uso di coloro che, a proposito di un mezzo milione spiegheranno in mostra la solita fame del popolo. O che la vorrebbero proprio ad ufo la sicurezza dei destini della patria? Non è più di moda.

Fece molto senso il rifiuto del marchese Caracciolo. Io non l'avrei mai preveduto e n'avevo delle buone ragioni. A ogni modo un pretesto non mancherà: giacché si vuol dare a quel posto un carattere esclusivamente politico, ci rivolgeremo agli uomini politici, e per fortuna ce n'è d'avanzo.

Intanto abbiamo tra di noi il prefetto di Ferrara: ma non credo che si tratti per lui di Palermo: lo si vorrebbe bensì mandare in Sicilia.

Un'altra novità prefettizia: lo scandalo Mistrali ha compromessa la situazione del conte Bardesono a Bologna.

Il governo, facendo la parte della giustizia, separa la sua dalla causa di quel giornalista; ma facendo anche una parte all'opinione della cittadinanza bolognese, decise di levarlo di lì. Probabilmente sarà mandato a Verona, od a Mantova.

Telegrammi

Salisburgo, 28 agosto.

Il viaggio dell'imperatore di Germania da Gastein a qui passò senza incidenti. Oggi alle 9 l'imperatore è partito con treno speciale verso Berlino pella via di Ratisbona.

Klagenfurt, 28 agosto.

Le unioni popolari liberali della Carinzia stabilirono di festeggiare il 7 settembre l'emancipazione dei Robots.

Trieste, 28 agosto.

S. M. la regina di Grecia è giunta oggi alle 4 pom. coll'yacht *Amfitrite* al castello diede le salve d'uso. Sul

molo v'era una guardia d'onore, e la regina venne ricevuta dai capi delle autorità civili e militari. S. M. continuerà tosto il suo viaggio per Vienna.

— S. M. la regina Olga di Grecia abbandonò verso le 5 il suo yacht, visitò la chiesa greco orientale dove venne entusiasticamente acclamata dal numeroso pubblico presente, e poi si recò in carrozza a visitare il castello di Miramar. S. M. pernoverà nel suo piroscalo e domattina alle 7 partirà per Vienna.

Brunswick, 28 agosto.

Il presidente del tribunale supremo dott. Trieps è partito oggi da Sibyllenort per Ginevra coll'incarico di riservare i diritti del duca Guglielmo sull'eredità di suo fratello.

Praga, 28 agosto.

In Brzeznitz presso Prizibram questa notte si bruciarono 150 case.

Le *Narodny Listy* constatano che il vento non spira favorevole al federalismo, e suggeriscono la rappresentazione alla Dieta.

Hannover, 28 agosto.

Nell'odierna prima seduta plenaria del congresso dei giuristi Gneist venne eletto Presidente e poi si passò a costituire le sezioni. Sono presenti 350 membri; la Baviera è largamente rappresentata.

Agram, 28 agosto.

Nell'odierna elezione d'un deputato alla Dieta venne scelto a Jvanic il candidato del partito nazionale, dottore Schramm.

Nel neo-costituito Circolo del Centro a commissione propose un programma che venne unanimemente accettato. Secondo questo lo scopo del Circolo è l'attuazione nella Dieta del compromesso rividuto. Nelle questioni costituzionali il circolo voterà sempre coll'Unione Deak ed agirà solidalmente con esso nel Parlamento ungherese comune e nelle Delegazioni. Il programma fu accettato da 46 membri della Dieta, parte unionisti, parte nazionali. Si calcola su altri 12 deputati. Domani la Dieta terrà seduta.

Berlino, 28 agosto.

Nella cancelleria imperiale va rendendosi probabile una sessione autunnale del Reichstag. Il congresso postale per ora differito avrà luogo certo nel prossimo anno.

Pietroburgo, 28 agosto.

Secondo informazioni ufficiali il cholera sarebbe scoppiato anche qui benché in minime proporzioni.

DISPACCI TELEGRAFICI
Agenzia Stefani.

PIETROBURGO, 30. — La Tribù di Jonnanoha a Chiva ricusava di pagare il tributo ed assalì due volte le truppe russe incaricate di riscuoterlo. Tuttavia soffrì gravi perdite e fuggì nel deserto dopo il ritorno di Kaufmann dal suo viaggio d'ispezione, gran parte della tribù ritornò e cominciò a pagare il tributo. Vi furono 52 russi tra morti e feriti.

MADRID, 30. — Cortes. Salmeron combatte energicamente la proposta di Orense che chiedeva l'amnistia degli insorti. La proposta fu respinta con 119 voti contro 42.

Il ministro dell'interno legge un progetto per ristabilire la legge del 1822 che rende il servizio militare obbligatorio per tutti i cittadini dai 20 ai 35 anni.

Bortolamteo Moschin, ger. respon.

AVVISO

Il sottoscritto mette in vendita mastelli padovani trecento vino di Limena scelto da pasto e produzione degli anni 1869 e 1870.

Chi volesse recarsi direttamente a Limena per assaggiare e contrattare il vino, troverà ogni mercoledì ed ogni giovedì dalle 8 alle 11 ant. e dalle 4 alle 6 pom. chi rappresenta il sottoscritto per la vendita anche a piccole partite purchè non inferiori ad un mastello.

VINCENZO STEFANO-BREDA.

PADOVA - Società Euganea per Concimi Artificiali - PADOVA

premiata con medaglia d'oro e d'argento

Animata questa Società dalle ripetute ricerche dei suoi prodotti si dà alla preparazione dei medesimi con sempre maggiori cure.

Ricca di copiosi depositi tanto di materie prime quanto di concimi complessi per qualsiasi coltura che e per composizioni e per prezzi non temono la concorrenza, li pone a disposizione dei signori agricoltori certa di essere onorata da commissioni.

Circolari, listini ed analisi si danno gratis ai richiedenti.

Per commissioni od altro rivolgersi alla Società Euganea presso il Comizio Agrario di Padova e presso il Negozio Bellondini a S. Appollonia. 6 590

FERNET-BRANCA

Brevettato dal R. Governo

dei FRATELLI BRANCA E C., Milano, Via S. Prospero, 7.

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del Fernet-Branca, avvertiamo che desso non può da nessun altro essere fabbricato ne perfezionato, perchè vera specialità dei Fratelli Branca e Comp. e qualunque altra bibita per quanto porti lo specioso nome di Fernet non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti igienici che si ottengono col Fernet Branca per cui ebbe il plauso di molte celebrità mediche.

Mettiamo quindi in sull'avviso il pubblico perchè si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta un'etichetta colla firma dei fratelli Branca e C., e che la capsula timbrata a secco, è assicurata sul collo della bottiglia con altra piccola etichetta portante l'istessa firma. — L'etichetta è sotto l'egida della Legge per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.

AVVISO INTERESSANTE

Crediamo d'interesse generale richiamare l'attenzione sull'importanza di far uso del vero e genuino FERNET-BRANCA e di garantirsi della provenienza essendo l'unica bibita

anti-colerica

finora conosciuta, come lo provano i seguenti certificati:

ANTICOLERICO

Spedita una cassa di questa specialità ai Sindaci di S. Severo e di Apicena, ove nell'anno 1865 intieriva il cholera morbus, questi risposero subito col seguente telegramma a lettera:

S. Severo, 16 agosto 1865, ore 10.16 ricevuto in Milano ore 12.25

Ai signori Fratelli Branca, Via S. Silvestro, 5, Milano Liquore rimesso agisce bene primordi, giusta esperimenti fatti fornisci altro, dica prezzo.

Ancona 2 dicembre 1865.

Durante il corso dell'epidemia colerica in questa città, e dopo fino al giorno d'oggi, il sottoscritto dichiara essersi

Prezzo alla bottiglia da litro L. 3.50 — Bottiglia da Boccale L. 3 alla mezza bottiglia L. 1.50 — Spese d'imballaggio e trasporto a carico dei committenti. — Ai rivenditori che faranno acquisto all'ingrosso si accorderà uno sconto.

servito con molto vantaggio del liquore detto Fernet-Branca in molti individui commessi alle sue cure mediche. Utile specialmente fu trovato negli sconcerati che preludiano lo sviluppo colerico, e nel rimediare agli acciacchi residuali dopo superata la malattia che con tanta insistenza si prolungano e ritardano la convalescenza.

Nell'interesse della verità e dell'umanità, il sottoscritto ben volentieri rilascia la presente dichiarazione.

PIETRO DOT. MENGOZZI, Med. Cond.

Visto per la legalizzazione della premessa firma e qualificata del sig. dott. Pietro Mengozzi.

Dalla Resid. Munic. 3 dicembre 1865.

Il Sindaco M. FAZIOLI

N. 726 Regno d'Italia 1-623
Prov. di Padova Dist. di Padova
Giunta Municipale di Saccolongo

Avviso

È aperto da oggi a tutto 25 settembre p. v. il concorso ai posti delle seguenti due scuole elementari inferiori.

1. Scuola maschile in Saccolongo collo stipendio annuo di lire 500, coll'obbligo della scuola serale peggli adulti e della quale sarà corrisposto un'annua gratificazione dal Consiglio.

2. Scuola femminile in Saccolongo col stipendio annuo di L. 500, oltre l'alloggio gratuito coll'obbligo della scuola festiva peggli adulte e senza diritto a compenso.

Le istanze in bollo legale, scritte di propria mano dagli aspiranti saranno prodotte al protocollo di questo municipio entro il termine suindicato e corredate dei seguenti documenti:

- a) fede di nascita;
- b) attestato di sana costituzione fisica;
- c) fedina originale e politica di recente data;
- d) patente italiana d'idoneità pel grado inferiore;
- e) ogni altro documento valevole ad appoggiare l'aspirante.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale, salva l'approvazione del Consiglio provinciale scolastico.

Gli eletti assumeranno le relative funzioni col nuovo anno scolastico e s'intenderanno nominati provvisoriamente per due anni, trascorsi i quali, il Consiglio delibererà sulla loro riconferma in via stabile.

Saccolongo, li 25 agosto 1873.

Il sindaco

ANTONIO EMO CAPODILISTA

Gli assessori Il segretario
Pietro Piacentini Nicolò Bonmartini
Carlo Meneghini

RECENTI PUBBLICAZIONI

della Tipografia edit. Sacchetto

RABBENO A.

Istruzioni popolari sui Giurati

annotazioni pratiche relative

Padova 1871.

RECENTE PUBBLICAZIONE

F. SACCHETTO

C. LEONI

DELL'ARTE E DEL TEATRO DI PADOVA

RACCONTO ANEDDOTICO

Fu detto uno de' più piacevoli e piacevoli; eccone l'INDICE

Cap. I. Dell'arte teatrale. Teatri in Padova. Il Nuovo e sua storia. — II. S'apre coll'Artaserse. Guerra alli merci straniere. — III. Vita gaudente. Il tenore Amorevoli e sue vicende. — IV. Spettacoli sino al 1820. — V. Tumulti: Quaglio ucciso, Modena ferito. — VI. Sua vita è riforma. — VII. La Grassini e la Pasta. — VIII. Rössini sue vicende e innovazioni. Fotografie: un impresario, Ferdinando I. — IX. Fisiologia della bellezza, Angelica Colbrand. — X. Rossini a Parigi e Londra. — XI. Suo trionfo. — XII. Dal 21 al 31. Mayerbeer. Semiramide. Feste. Aneddoto. — XIII Dal 32 al 73. I Normanni. Ugonotti. Antonio Selva. Africana. Aida. Oggi. — XIV. Norme per le Corse autunnali, Cavalchini, F era S. Giustina. Barbari e Carrette, ecc. — XV. Relazioni curiose. — XVI. Commedie, tragedie, ecc. Vestri, Blanes, Bontio. artisti vivi. Censura. Racconti ecc. Manzoni, ecc. — XVII Lettera dell'ill. maestro Balbi sulle migliori Opere di Padova in 35 anni. — XVIII. Mimica. Balbi, ecc. Viganò sue avventure, Garzerani, Rota, ecc. — XIX. Lettera curiosa e risposta. — XX. Padova non è Beozia. Illustri vivi. Fede Politica. — XXI. Storia della Musica. Proviamo a salire. Conclusione.

Un Volume di pag. 224, L. UNA.

F. SACCHETTO

RECENTE PUBBLICAZIONE

RECENTE PUBBLICAZIONE

SALUTE RISTABILITA SENZA MEDICINE

la deliziosa Farina di Salute Du Barry

REVALENTA ARABICA

RISANA LO STOMACO, IL PETTO, I NERVI, IL FEGATO, LE RENI, INTESTINI, VESCICA, MEMBRANA MUCOSA, CERVELLO BILE E SANGUE I PIU AMMALATI.

26 ANNI DI SUCCESSO—75,000 CURE ANNUALI

DU BARRY E C. 2, VIA OPORTO, TORINO.

Per evitare il surro, ai vecchi, i fabbricanti di questi essendo obbligati di pubblicare che non si devono confondere i loro prodotti colla REVALENTA ARABICA Du Barry. Non accettare scetole né tavolette senza la nostra firma sopra il sigillo: Barry du Barry e Comp. London

AVVISO IMPORTANTE Da oggi in poi un solo minuto di cottura sarà bastato per la Revalenta. Mediante un processo brevettato siamo pervenuti a torrefare la farina. La torrefazione della Revalenta ne migliora considerabilmente il sapore, ed ha il vantaggio di risparmiare tempo e fatica per cuocerla.

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsia), gastriti, nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, ronzio di orecchi, acidità pituita, emicrania, nausea e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, erudesse granchi, spasmi ed infiammazione di stomaco e degli altri visceri; ogni disordine del fegato, tervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (con unzione), pneumonia, eruzione, deripimento, diabete, anemia, reumatismo, gotta, febbre isterica e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di mestru, di freschezza e di energia. Essa è pure il migliore corroborante per fanciulli deboli e per persone d'ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni ai più stremati di forze. Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi e nutrice meglio che la carne, facendo doppia economia.

Cura n° 75,814 Bra, 25 febbraio 1872
Essendo da due anni che mia madre trovai ammalata, li signori medici non volevano più curarla, non sapendo essi più nulla ordinare. Mi venne la felice idea di sperimentare la non mai abbastanza lodata Revalenta Arabica, e ne ottenne un felice risultato, mia madre (trovandosi) bra quasi ristabilita. Giordano Carlo.

Cura n° 651,84 Prunetto (circond. di Mondovì), 24 ottobre 1866.
... La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa Revalenta, non sento più un incomodo della vecchiaia, né il peso dei miei 84 anni.

Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto, come a 50 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. P. CASTELLI, laureato in teologia, arciprete di Prunetto. Parigi, 17 aprile 1862.

Signora — In seguito a malattia epatica io era caduta in uno stato di deperimento che durava da ben sette anni. Mi riusciva impossibile di leggere o scrivere; io soffriva di battiti nervosi per tutto il corpo, la digestione era difficilissima; persistenti le insonnie, l'agitazione nervosa insopportabile, mi faceva errare per ore intere senza verun riposo, era sotto il peso d'una mortale tristezza. Molti medici mi avevano prescritti inutili rimedi; ormai disperando, volli far prova della vostra farina di salute. Da tre mesi essa forma il mio abituale nutrimento. Il vero nome di Revalenta non conviene, poiché, grazie a Dio, essa mi ha fatto rivivere e riprendere la mia posizione sociale. Marchesa De Branza.

Prezzi: La scatola di latte del peso di 1/4 di chil. fr. 2.50; 1/2 chil. fr. 4.50; 1 chil. fr. 8; 2 chilogr. e 1/2 fr. 17.50; 6 chil. fr. 56; 12 chilogr. fr. 65. Per i viaggiatori o persone che non hanno il comodo di cuocerla, abbiamo confezionato

BISCOTTE DI REVALENTA

Detti Biscotti si sciogliono facilmente in bocca, si mangiano in ogni tempo sia tal quali suzzupandoli nell'acqua, caffè, the, vino, brodo, cioccolatte, ecc.

Agevolano il sonno, le funzioni digestive e l'appetito; nutrono nel tempo stesso più carne; fanno buon sangue e sodezza di carne, fortificando le persone le più indebolite. Ha 260 tele da 1 libbra inglese n. 4.50; idem da 2 libbre inglesi n. 8.

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

Da l'appetito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni, del sistema muscolare; alimento squisito, nutritivo tre volte più che la carne.

Poggio (Umbria), 29 maggio 1869.
Dopo 29 anni di ostinato ronzio di orecchie e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l'inverno, finalmente mi libera da questi martori, mercè della vostra meravigliosa Revalenta al Cioccolato. Francesco Basso, sindaco.

Cadice (Spagna), 8 giugno 1868.

Signora — Ho il gran piacere di poter dirvi che mia moglie, che soffriva per lo spazio di molti anni di dolori acuti agli intestini e di insonnie continue, è perfettamente guarita colla vostra incomparabile Revalenta al Cioccolato. VICENZA MORANO.

Parigi, 11 aprile 1866.

Signora — Mia figlia che soffriva eccessivamente, non poteva più né dormire, né era oppressa da insonnia, da debolezza e da irritazione nervosa. Ora essa sta benissimo grazie alla Revalenta al Cioccolato, che le ha reso una perfetta salute, buon appetito, buona digestione, tranquillità dei nervi, sonno riparatore, sodezza di carni ed un'allegrezza di spirito, a cui da lungo tempo non era più avvezza. H. di Montlouis.

Prezzi: In Padova: scatole di latte per 12 tazze f. 2.50; per 24 a fr. 4.50; per 48 fra per 120 fr. 17.50. In Savoia: per 12 tazze fr. 2.50; per 24 fr. 4.50; per 48 fr. 8.

Spedizione in provincia contro vaglia postale o biglietti della Banca Nazionale

Deposito principale: Barry du Barry e Comp. 2, via Oporto, Torino.

Rivenditori: a PADOVA Roberti, Zanetti, Pianeri e Mauro; Cavazzani, farmacista e presso Lazzaro Fertile successore Lois, Farmacia al Ponte di San Lorenzo.

PORTOFINO, Roviglio; farm. Varascini. — PORTOGRUARO, A. Malipieri, farm. — ROVIGO A. Diego; G. Caffagnoli. — S. VITO AL TAGLIAMENTO, Pietro Quartara, farmacista. — TOLMEZZO, Gius. Chiussi farm. — TREVISO, Zanetti. — UDINE, A. Filippuzzi; Comessati. — VENEZIA, Ponci; Zampironi; Agenzia Costantini; Antonio Ancillo; Bellinato; A. Longega.

VERONA, Francesco Pasoli; Adriano Frinzi; Cos. Boggiatto. — VICENZA, Luigi — gualo; Valeri. — VITTORIO-CENEDA, L. Marchetti, farm. — BASSANO, Luigi Fabris di Baldassare. — FELTRE, Nicolò Dall'Ermi. — LEGNAGO, Valeri. — MANTOVA, F. Dalla Chiara farm Beale. — ODERZO, L. Cinotti; L. Dismutti.

Padova — Premiata Tipografia Editrice F. Sacchetto — Padova

Della Fabbricazione e Conservazione DEI VINI

del professore

ANTONIO cav. SELMI

Seconda edizione con figure intercalate nel testo.

Prezzo Lire 2.

Si spedisce franco di posta dietro invio di vaglia postale

Padova — Premiata Tipografia Editrice F. Sacchetto — Padova

Padova 1873. Prem. Tip. Sacchetto.